11-NOV-2026
da pag. 15 / foglio 1

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Dai frigo ai volantini del 17 ottobre anche in Italia la pista dei pasdaran

Teheran respinge ogni accusa. In Francia colpi a 700 supermercati ed esercizi commerciali

IL CASO

di **GIULIANO FOSCHINI**
ROMA

L'ombra degli iraniani che hanno colpito a Parigi si allunga sugli attacchi nel nostro Paese. L'intelligence al lavoro

Hanno individuato tre uomini. Li hanno identificati con nome e cognome, ricostruito le loro attività e chiesto mandati di arresto internazionali. Per l'intelligence francese sono loro, gli hacker dei Guardiani della Rivoluzione iraniana, ad aver organizzato il sabotaggio dei frigoriferi di settecento supermercati ed esercizi commerciali francesi. Si chiamano Hamid Reza Lashgarian, Mahdi Lashgarian e Reza Salarvand. I loro nomi compaiono nel rapporto pubblicato dal Centro di coordinamento delle crisi cyber francese, che riunisce l'Anssi, l'Agenzia nazionale per la sicurezza informatica, e i servizi di intelligence Dgse e Dgsi. Un documento che cambia lo scenario della guerra ibrida europea. E che interessa direttamente anche l'Italia.

Perché mentre Parigi accusa ufficialmente Teheran, la nostra intelligence sta lavorando sulla pista iraniana per alcuni degli attacchi ai sistemi di refrigerazione registrati nelle ultime settimane. E non soltanto per quelli. Gli approfondimenti riguardano anche i volantini che hanno chiamato alla mobilitazione nelle piazze italiane il 17 ottobre.

La Francia, quindi. Nella notte tra l'11 e il 12 ottobre gli hacker hanno modificato da remoto i parametri di sbrinamento dei frigoriferi, portando le temperature a livelli incompatibili con la conservazione degli alimenti. Milioni di euro di merci distrutte, almeno quindici principi d'incendio. Secondo gli investigatori, dietro l'operazione c'è Shahid Kaveh, un'unità offensiva del comando cyber-elettronico dei Pasdaran. I Pasdaran, o Irgc, sono il Corpo delle Guardie della Rivoluzione islamica, una struttura militare che risponde alla Guida suprema iraniana e affianca alle attività militari quelle di intelligence e destabilizzazione all'estero. Hamid Reza Lashgarian sarebbe il responsabile del comando cyber-elettronico, mentre Mahdi Lashgarian e Reza Salarvand guiderebbero l'unità Shahid Kaveh. Due di loro erano già stati sanzionati dagli Stati Uniti.

Il gruppo opera attraverso sigle di copertura, tra cui CyberAveng3rs e Cyber Isnaad Front, che rivendicano gli attacchi nascondendone la provenienza. I francesi hanno individuato tracce informatiche in lingua persiana, infrastrutture già utilizzate in precedenti operazioni e strumenti riconducibili alla stessa rete. Teheran nega ogni coinvolgimento.

Ed è qui che la vicenda incrocia l'Italia. Anche nel nostro Paese i sistemi frigoriferi sono stati presi di mira. Finora le rivendicazioni sono arrivate soprattutto dai gruppi filorussi NoName057(16) e Z-Pentest. Ma la rivendicazione non è una prova. E alcuni elementi raccolti dagli apparati italiani suggeriscono di approfondire anche un possibile ruolo iraniano. Senza escludere altre responsabilità.

C'è poi un secondo fronte. Quello delle piazze del 17 ottobre. L'intelligence sta analizzando una serie di volantini utilizzati per chiamare alla mobilitazione. Apparentemente diversi, quasi incompatibili tra loro. Alcuni costruiti con la grafica tipica dei centri sociali, altri con caratteri e simboli riconoscibili dall'estrema destra nazionalista. Altri ancora pensati per parlare alle comunità di seconda generazione. Linguaggi differenti per destinatari differenti. Ma un contenuto sostanzialmente identico. È questa coincidenza ad aver attirato l'attenzione degli analisti, che stanno verificando se dietro quella comunicazione possa esserci anche una matrice iraniana. Questo non significa che le proteste siano state organizzate da loro. Ma l'ipotesi è piuttosto quella di un tentativo di inserirsi in tensioni già esistenti, alimentandole e amplificandole. La regola, insomma, della guerra ibrida.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30524 - L.1737 - T.1733